

VAL DI FIEMME - VAL DI FASSA

Le associazioni ambientaliste «La Marmolada va “ripulita”»

Canazei. Un documento congiunto firmato da diversi sodalizi e dal rifugista Guido Trevisan chiede di liberarla dalle infrastrutture ormai obsolete ma senza snaturarla con progetti esagerati

MADDALENA DI TOLLA DEFLORIAN

CANAZEI. Liberare la Marmolada dalle incredibili strutture obsolete che ancora vi gravano, smantellandole e rimuovendole: è la richiesta di quasi cinquemila persone (che sono al 70% trentine, dicono i promotori), che hanno firmato la petizione lanciata da un gruppo di associazioni ambientaliste. Le firme sono state materialmente consegnate, ieri mattina a Trento, al presidente del consiglio provinciale, Walter Kaswalder, dal presidente di Mountain Wilderness, Franco Tessadri, e da Guido Trevisan, gestore del rifugio Pian dei Fiacconi.

Corretta valorizzazione

Le associazioni firmatarie e promotrici sono (per ora) Mountain Wilderness Italia (da molti anni impegnata per la difesa e corretta valorizzazione della Marmolada, e da sempre particolarmente attenta all'ambiente), Italia Nostra Trento, Legambiente Trento, Wwf Trentino Alto Adige. Sostiene la richiesta, come detto, anche il gestore del rifugio Pian dei Fiacconi, Trevisan, che appunto si è spinto anche a partecipare alla consegna delle firme. «Siamo comunque aperti ad altre adesioni» afferma Franco Tessadri, quando lo incontra.

Ecco dunque le ormai vetuste strutture da rimuovere elencate nel documento delle associazioni, oltre naturalmente all'attuale impianto dismesso, la “cesto-



• Trevisan e Tessadri mentre vanno a consegnare le firme (Foto Daniele Panato)

via” installata nel 1974: la linea di plinti di un impianto iniziato negli anni '80 (che si sviluppa da Passo Fedaia fino al manufatto sopra Pian dei Fiacconi); la linea di plinti del vecchio impianto (non rimosso quando si inaugurerò quello del 1974); la piattaforma del vecchio skilift; i ruderi dell'impianto Sisem (demolito

nel 1973, e dunque ormai poco meno di cinquant'anni orsono).

Stop alla nuova funivia

Ma non ci si deve fermare a questa richiesta. La bonifica delle vecchie strutture si affianca infatti, nelle richieste delle associazioni, anche allo stop del progetto della nuova funivia. La storica

cestovia della ditta Graffer, infatti, messa in opera nel 1974, che portava i turisti dal passo Fedaia a Pian dei Fiacconi, era stata dismessa, per raggiunti limiti di vita tecnica, nel settembre 2019. Le associazioni proponenti, pur non contrarie a un nuovo impianto, hanno però accolto con contrarietà la tipologia di progetto (e la sua prevista posizione) della nuova funivia che sostituirebbe quella vecchia, nuova funivia che, «pur sicuramente prodotta con avanzata tecnica di costruzione, risulterebbe più impattante, oltre che posta più a monte della precedente», scrivono i sostenitori della richiesta. Gli ambientalisti paventano anche «il legittimo sospetto di essere propedeutica alla volta di un futuro sviluppo verso Punta Rocca, peraltro già occupata dal terzo tronco della funivia che ha origine a Malga Ciapela».

L'impegno di Kaswalder

Il presidente Kaswalder si è detto personalmente sensibile al tema, e ha spiegato - anche in un comunicato - che il documento sarà sottoposto prima all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza e poi alla Commissione competente del consiglio provinciale, che procederà con l'esame. Gli ambientalisti ricordano poi, nel loro documento, che la Marmolada ospita l'unico ghiacciaio delle Dolomiti, che è stato fortemente mortificato dallo sviluppo umano negli ultimi settant'anni.